

Seduta del Gran Consiglio del 15 ottobre 2024

Trattanda 18. RISOLUZIONE - Messaggio alla popolazione e alle autorità. Riforme in favore della giustizia ticinese

Presidente
Consiglieri di Stato
Colleghe e colleghi

Desidero iniziare ringraziando tutte le colleghe e tutti i colleghi che, nel corso dell'estate, hanno attivamente partecipato ai lavori della sottocommissione incaricata di elaborare le proposte concrete e condivise a favore della giustizia ticinese che sono alla base della Risoluzione.

La Risoluzione è stata redatta grazie a loro.
Ringrazio in particolare Sabrina Gendotti per avere diretto i lavori della sotto commissione.

Un punto su cui ritengo interessante soffermarmi consiste nella genesi della Risoluzione "Riforme in favore della giustizia ticinese".

Come già indicato da chi mi ha preceduta, la Risoluzione è la risposta a quanto emerso da una serie di audizioni condotte, sia in passato, sia più di recente, ed in particolare in questi ultimi mesi, con gli attori della giustizia ticinese, fra cui in modo non esaustivo ricordo:

Il Consiglio magistratura
Il Presidente uscente ed entrante del Tribunale d'appello
Il procuratore generale
Il Magistrato dei minorenni
L'associazione ticinese giudici di pace

e anche

Il Dipartimento delle Istituzioni

Queste audizioni hanno evidenziato le esigenze di riforma della giustizia ticinese, numerose fra le quali sono da tempo note, o addirittura oggetto di atti parlamentari giacenti da tempo in commissione, che attendono una presa di posizione preannunciata dal Dipartimento e dalla sua Divisione della Giustizia, che mai arriva.

Alcune proposte di modifica erano già presenti nel famoso progetto Giustizia 2018, che resta ferma ai blocchi di partenza.

La circostanza che la Risoluzione sia stata sottoscritta da tutti i membri della Commissione giustizia e diritti e quindi da tutti i partiti in essa rappresentati, dimostra l'esistenza di una visione condivisa circa la necessità di intervenire con urgenza, portando finalmente soluzioni a problemi che altrimenti rischiano di fossilizzarsi.

L'analisi delle problematiche che affliggono i vari comparti della giustizia e le visioni condivise dalla Commissione, sono all'interno del documento che tutti voi avete avuto modo di consultare.

Fra i numerosi ed ugualmente urgenti punti trattati, mi preme in particolare soffermarmi su due temi.

Il primo consiste nel codice etico, laddove la Commissione giustizia e diritti chiede al Consiglio della magistratura di allestire con urgenza una proposta che possa rispondere alle necessità della magistratura ticinese e alle attese della cittadinanza.

Come già avviene nelle principali organizzazioni della società civile, si tratta di dare anche alla giustizia uno strumento di indirizzo comportamentale basato sui valori, cui poter fare riferimento in caso di necessità.

Il secondo nell'autonomia finanziaria, gestionale e amministrativa della giustizia, che già è realtà in altri Cantoni, la cui esperienza ci potrà servire da esempio.

Se la giustizia deve risultare indipendente nel proprio agire, perché mai non dovrebbe esserlo anche nell'organizzazione amministrativa e finanziaria, con un budget assegnato da questo Gran consiglio? La strada da percorrere sarà forse lunga, iniziando da una necessaria modifica costituzionale. Ma dateci fiducia, noi commissari riteniamo che sia la strada giusta.

Ricordo ancora come numerose fra le soluzioni individuate per soddisfare le esigenze dei vari settori della giustizia che abbiamo individuato potranno essere realizzate con l'evasione di iniziative parlamentari esistenti ed elencate nelle conclusioni. La commissione si appresta a portare alla vostra attenzione le menzionate proposte di soluzione nei prossimi mesi.

Nelle prese di posizione richieste dalla Risoluzione auspichiamo collaborazione e tempestività da parte del Dipartimento Istituzioni e in particolare della Divisione della Giustizia.

Porto l'adesione del gruppo PLR alla Risoluzione e auspico un sostegno importante da questo Gran Consiglio nell'interesse della giustizia ticinese, quindi di tutti noi cittadini.

Ringrazio per l'attenzione.

Cristina Maderni
PLR

"